

SPORT UNA MESSA A SANTA MARIA DEL ROSARIO, POI LA TORTA

Tutti in campo: l'Astra festeggia 60 anni di storia

Novanta bimbi si sfidano a calcio in via Isola per il compleanno della società sportiva

Ursula Boschi

Una società sportiva, il campo della parrocchia e il bar del circolo: un perfetto quadro all'italiana che non tramonterà mai.

Un esempio è l'Unione sportiva Astra che oggi compie 60 anni e ieri ha festeggiato il compleanno nella parrocchia di Santa Maria del Rosario di via Isola con una partita di calcio speciale dedicata a tutti i bambini fino a otto anni e agli iscritti che continuano a scriverne la storia.

Nata il 21 aprile del 1948 nel cortile dietro la Chiesa di Ognisanti in via Bixio, è continuata a crescere a livello calcistico nella parrocchia di San Marco in via Confalonieri e ha fatto un «fuori campo» negli anni Sessanta con la leggendaria storia del baseball di Santa Maria del Rosario di via Isola, «diamante» che ha sfoderato campioni, passati dal settore giovanile a livelli nazionali e internazionali.

L'U.S. Astra è tra le più antiche società sportive di Parma e con la sua maglia blu cerchiata continua ad essere un punto di riferimento per la città e soprattutto per i residenti del quartiere Molinetto, dai cinque anni in su.

Attualmente conta 200 tessere suddivisi in scuola di calcio, settore giovanile e lega dilettanti, ma seppure i campioni non sono mancati, il loro motto è «far giocare e soprattutto divertire i bambini attraverso lo sport», dice il presidente Ezio Ficarelli.

La festa di compleanno è iniziata alle nove della mattina con l'adesione di circa 90 bambini, alle dieci Don Francesco Ponci ha celebrato la messa e alle 11 il fischio d'inizio per i piccoli giocatori ai quali è stata regalata la maglietta, il cappellino e la spilla della società.

Il tempo di mangiare e riposarsi un po' e di nuovo in campo fino al taglio della torta avvenuta alle 17 alla presenza di monsignor Sergio Sacchi, che ha seguito per anni la storia di questa società.

Il calcio, tanto amato e altrettanto travisato dal mito di poter diventare un campione, in realtà insegna a stare insieme e soprattutto giocare dentro il grande campo della vita.

Don Francesco Ponci durante la celebrazione ha regalato alla società un pallone: «E' rotondo, non ha spigoli, nessuno può starci sopra o sotto, ma bisogna im-

parare a stare intorno, avendo rispetto dei compagni di squadra e soprattutto rimanere in campo senza restare fuori a vedere la vita trascorrere», ha spiegato Don Francesco, che ha inoltre regalato un paio di scarpe da calcio al presidente «perché sia lui che gli adulti trovino il coraggio per continuare a stare in campo con i ragazzi».

Tra gli organizzatori della festa volontari e dirigenti dell'U.S. Astra, come Mauro Raschi e Paolo Fisicaro, che da quando erano ragazzi non si sono mai allontanati dalla società e oggi continuano a dare il loro contributo perché sempre più bambini possano vivere lo sport come un gioco.

Emblematico è inoltre il bar del Circolo Astra, situato a lato dei campi da gioco, con l'immancabile calcio balilla, dove il caffè è rimasto a 85 centesimi e i gestori Angela e Nando conoscono tutti.

Un punto d'incontro per bambini e adulti, dove è possibile notare le numerose coppe vinte dalla società e sulle pareti le fotografie delle squadre che hanno segnato la storia gloriosa dell'U.S. Astra. ♦

